

Asst Valle Olona condannata a pagare 10 mila euro all'infermiera Lgbt discriminata

Pubblicato: Lunedì 11 Ottobre 2021



Sabato il **Corriere della Sera** ha pubblicato la notizia della **condanna, da parte del Tribunale di Busto Arsizio nei confronti dell'Asst Valle Olona, a risarcire un'infermiera** che avrebbe subito molestie per il suo orientamento sessuale sul posto di lavoro.

La donna era responsabile dell'ambulatorio di ginecologia e ostetricia di uno degli ospedali che fanno parte della Asst Valle Olona fino a quando il nuovo primario del reparto non ha scoperto del suo legame con un'altra dipendente dello stesso ospedale e **avrebbe iniziato una serie di vessazioni nei suoi confronti fino a costringerla a cambiare reparto e mansione** nonostante i colleghi abbiano scritto una lettera per difendere il suo operato e la sua professionalità.

Sulla vicenda è intervenuto **Giovanni Boschini dell'Arcigay provinciale**: «**Questa omofobia in ambito medico è inaccettabile** e non si fa nulla per prevenirla – dichiara Giovanni Boschini, presidente Arcigay Varese, che prosegue -. **Non esistono piani di formazione per il personale medico e a pagarne le spese sono i lavoratori LGBT**, lavoratori come tutti gli altri che pagano ancora per un clima profondamente omofobo e che impedisce alle persone di vivere liberamente. **Precedenti del genere rischiano di alimentare un clima tossico che impedisce ai dipendenti di parlare della propria vita personale** come tutti gli altri e di vedere il luogo di lavoro come un luogo frustrante, in cui **autocensurarsi** per non incappare in problemi per la propria carriera».

Secondo Arcigay **le aziende pubbliche devono prendere posizione in maniera netta** ed esplicita contro l'omofobia: «Come accade in molti altri Paesi, dove si organizzano iniziative ad hoc e formazioni per il personale. Un ulteriore silenzio da parte delle ASST significherebbe solo continuare ad essere complici di odio e pregiudizio».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it